

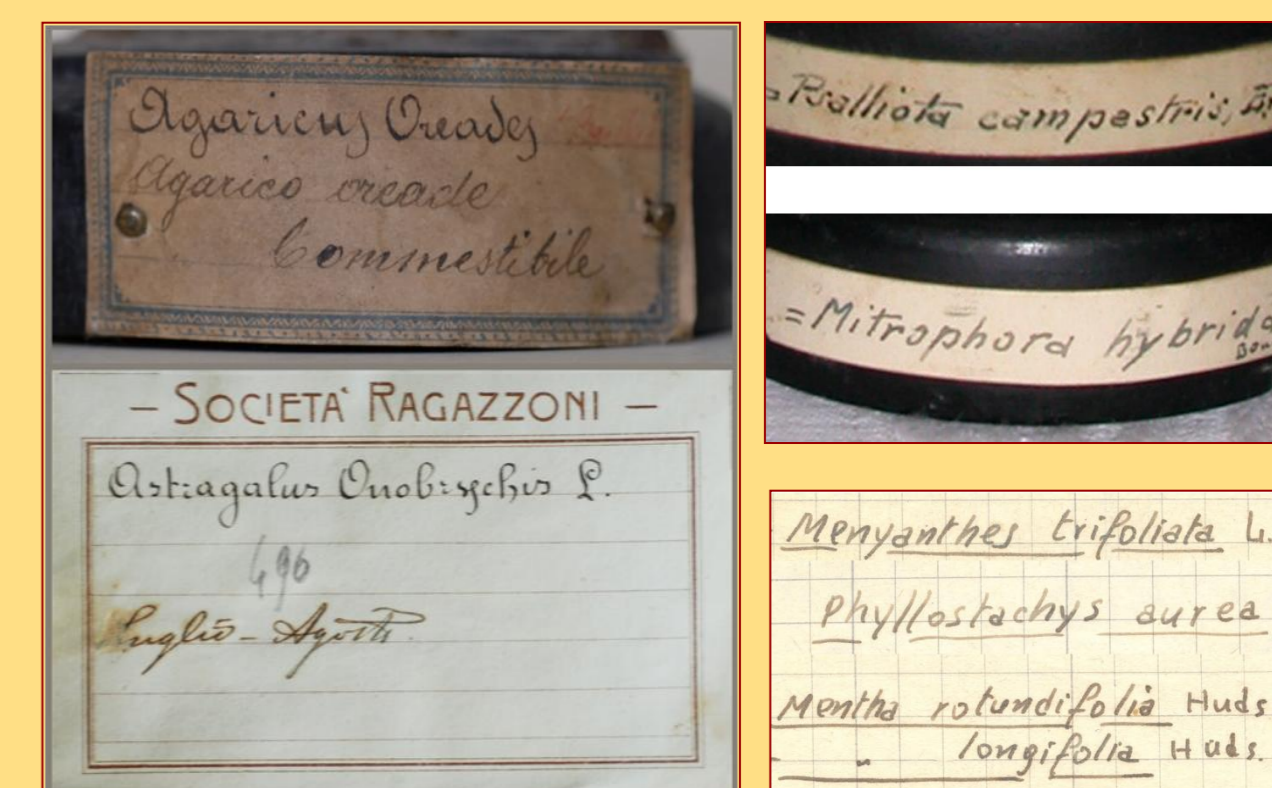
I FUNGHI IN CERA DEL MUSEO DI SCIENZE NATURALI DI BRESCIA

Stefano Armiraglio ¹, Elisabetta Mosconi ², Federica Roncali ³, Stefano Scorza ³, Francesca Taietti ⁴, Ilaria Zagni ⁴

¹ Sez. di Botanica, Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia, Sett. Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali, Comune di Brescia, botanica@comune.brescia.it - ² Centro Studi Naturalistici Bresciani c/o Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia - ³ Servizio Civile Nazionale 2010/2011, Natura in Museo. Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia - ⁴ Servizio Civile Nazionale 2015/2016, Museo Habitat. Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia

La collezione di funghi in cera del Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia è composta da 141 riproduzioni di funghi epigei attribuiti ad Angelo Maestri (Rovati et al., 2007), noto ceroplasta pavese (1806-1889) che realizzò numerose riproduzioni in cera ancora oggi conservate in molti Musei scientifici dell'Italia settentrionale.

La collezione è stata restaurata in due fasi successive tra il 2006 e il 2008. In seguito è stata esposta in occasione di manifestazioni ed esposizioni temporanee realizzate in Museo e, con il supporto dei volontari del Servizio Civile Nazionale dei progetti "Natura in Museo" (2010-2011) e "Museo Habitat" (2015-2016), è stata condotta un'analisi sulla collezione per comprendere se questa sia composta da un unico corpus o realizzata in più fasi e infine di comprendere da dove provenisse la collezione, da chi fosse stata studiata in passato e da quando questa si trovi a Brescia.



Cartellini posti sui piedistalli. A sinistra, il modello di cartellino dell'Ateneo di Brescia. La grafia di questo tipo di etichetta è simile a quella utilizzata per la trascrizione dei dati dell'erbario Zersi (a sx, in basso). A destra in alto, il tipo di cartellino più recente compilato da Nino Arietti (a dx in basso, grafia di Nino Arietti tratta dal suo erbario).



CAMPIONE FU 2121
OGGETTO: Fungo di cera
SOGGETTO: Amanita muscaria Pers.
EPOCA: XIX Secolo
TECNICA: Cera

STATO DI CONSERVAZIONE

Il manufatto si presenta con il cappello completamente distaccato.
 Il cappello è inoltre attraversato da una frattura che lo divide in due metà; nella sua parte centrale (quella che combacia con il gambo) manca un frammento di circa un cm².
 E' diffuso uno strato di sporco sovrastante, ormai consolidato, che altera la reale cromia del fungo risultando così scuro e opaco.

INTERVENTI

Spolveratura con pennellini morbidi e aspirazione della polvere con microaspiratore
 Pulitura con solvent-gel a pH 8 tramite massaggio con pennellini di vario formato; in seguito il gel viene rimosso con tamponcini di ovatta imbevuti di una miscela di solventi a bassa polarità. La pulitura con gel permette di agire sull'interfaccia del manufatto senza intaccare il delicato film pittorico originale: il gel infatti è caratterizzato da una bassa permeabilità e nello stesso tempo può agire per tempi maggiori perché ha una bassa volatilità
 Consolidamento con resina acrilica e, tramite termocauter, fissaggio delle due metà del cappello con conseguente saldatura del cappello al gambo
 Ricostruzione a cera-resina della parte di cappello mancante
 Stuccatura a cera-resina della fessura che attraversa il cappello ricomposto
 Ritocco estetico "imitativo", sia sulle parti ricostruite a cera che sulle stuccature, per ricostituire l'equilibrio cromatico del manufatto. Per questa operazione sono stati utilizzati colori a tempera e successive velature di "colori a vernice" per il restauro
 Verniciatura a spruzzo con resina sintetica protettiva e semilucida.

Scheda di restauro di FU 2121 (Amanita muscaria Pers.)

- Le 141 riproduzioni sono state realizzate con la stessa tecnica

- I piedistalli sono differenti: 128 hanno uno spigolo superiore arrotondato e sormontato da un sottile gradino (a), 9 hanno una modanatura più bombata, (b) e altri 4 sono di forma eterogenea (c-d-e)

- I due tipi di cartellini sui piedistalli sono stati compilati da Vittorio Beccaris (Guccini, 1902) e da Nino Arietti in due periodi differenti

- L'etichetta dentellata sotto il basamento è dello stesso stile utilizzato dall'Ateneo

- Guccini (1902) per il centenario dell'Ateneo sulle cronache locali indica "una splendida collezione di modelli di funghi donata dall'Ing. Germano Germani", mentre Tibaldi (1902), sottolinea che "tale collezione istruttiva è aumentata a cura della società"

- La collezione era stata esposta non solo in occasione del centenario dell'Ateneo, ma in altre successive (Bettoni, 1938)



Alcune riproduzioni di funghi in cera della collezione del Museo al termine del restauro



I piedistalli utilizzati sono differenti: 128 corrispondono al tipo a), 9 a quello b), mentre i rimanenti sono eterogenei (c,d,e)

L'analisi delle strutture accessorie indica che la collezione è costituita da un lotto principale cui sono state aggiunte altre riproduzioni, come anche indicato in letteratura (Tibaldi, cit.). La collezione faceva inoltre parte dell'antico fondo naturalistico dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Brescia, cui fu donata da Germano Germani. Nel corso degli anni fu studiata e catalogata da soci e simpatizzanti dell'Ateneo, tra cui Vittorio Beccaris e Nino Arietti.

L'intera collezione costituiva parte dell'esposizione permanente del Museo di Storia Naturale di Brescia sia a Palazzo Martinengo da Barco nel 1902, sia a Palazzo Bargnani nel 1938. Giunse probabilmente al Civico Museo di Scienze Naturali di Brescia nel 1950, anno in cui l'Ateneo cittadino donò il suo patrimonio naturalistico al Comune di Brescia.

Bibliografia

- Bettoni A., 1938. Il gruppo e il Museo "Giuseppe Ragazzoni". Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1938 (B): 39-45. Stab. Tip. Lit. Apollonio, Brescia.
- Guccini L., 1902. La Società Giuseppe Ragazzoni e il Suo Museo. In: La Sentinella Bresciana. A. 34 (1902), N. 243 (Sab. 6 Sett.): 1-2.
- Rovati C., Barbagli F. e Violani C., 2007. The waxworks by Angelo Maestri (1806-1889) preserved in the Museum of Natural History of the University of Pavia, Italy". Archives of natural history 34 (2): 259-271.
- Tibaldi C., 1902. Il Museo Ragazzoni di storia naturale. In: La provincia di Brescia. A. 33 (1902), n. 246 (sab. 6 sett.): p. 1.

XXVI Congresso ANMS
"I Musei al tempo della crisi: problemi, soluzioni, opportunità".
Trieste 16-18 novembre 2016

